

Codice fiscale Amministrazione/Società/Ente	Denominazione Amministrazione/ Società/Ente	Nome RPCT	Cognome RPCT	Data di nascita RPCT	Qualifica RPCT	Data inizio incarico di RPCT	Le funzioni di Responsabile della trasparenza sono svolte da soggetto diverso dal RPC (Si/No)	Organo d'indirizzo (solo se RPCT manca, anche temporaneamente, per qualunque motivo)	Nome Presidente Organo d'indirizzo (rispondere solo se RPCT è vacante)	Cognome Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPCT è vacante)	Data di nascita Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPCT è vacante)	Motivazione dell'assenza, anche temporanea, del RPCT	Data inizio assenza della figura di RPCT (solo se RPCT è vacante)
80008750178	PROVINCIA DI BRESCIA	MARIA CONCETTA	GIARDINA	04/03/1962	SEGRETARIO GENERALE	13/09/2018	NO						

ID	Domanda	Risposta (Max 2000 caratteri)
1	<b>CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)</b>	
1.A	<b>Stato di attuazione del PTPC</b> - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate	<p>Su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, il Presidente della Provincia ha approvato (decreto n. 27 del 01/02/2019) l'aggiornamento del Piano per il triennio 2019 - 2021. Come si legge nel decreto, anche tale aggiornamento è potuto avvenire solo compatibilmente con il contesto generale nel quale ci si trova ad operare, rappresentato dalle ben note difficoltà organizzative (personale e risorse finanziarie) discendenti dal Riordino di cui alla legge n. 56 del 2014, rispetto al quale la situazione della Provincia di Brescia non può ritenersi ancora consolidata. Tuttavia, pure nelle richiamate difficoltà organizzative, l'aggiornamento ha recepito gli obiettivi strategici fissati dal Consiglio Provinciale (dCP n. 46/2018) nonchè, per quanto possibile, le indicazioni contenute nel PNA 2018 (con particolare riferimento agli approfondimenti relativi alla gestione dei fondi strutturali e alla gestione dei rifiuti). Esso contiene, in apposita sezione, le misure, anche di tipo organizzativo, necessarie alla concreta attuazione della trasparenza, ivi comprese le misure di trasparenza rafforzata. Tanto premesso si segnala, nel contempo, che dai risultati dei monitoraggi effettuati sulle misure previste per l'anno 2019, e salvo quanto più analiticamente descritto nei successivi punti, si può, nel complesso, esprimere una valutazione positiva in ordine al grado di attuazione del PTPCT, evidenziando, quale fattore di efficacia e sostenibilità delle misure attuate, il fatto di averle concretamente calate nella struttura organizzativa dell'Ente, anche valorizzando buone prassi già in precedenza attuate. Il Piano, infatti, si caratterizza per essere "costruito dal basso", tramite la valutazione e l'accoglimento innanzitutto delle proposte provenienti dai diversi Settori dell'Ente, formulate nella fase di gestione del rischio propedeutica all'aggiornamento annuale del Piano.</p>
1.B	<b>Aspetti critici dell'attuazione del PTPC</b> - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC	<p>Anche per quanto riguarda l'anno 2019, il principale elemento di contesto continua ad essere il Riordino delle Province e, in particolare, gli effetti da esso discendenti, con conseguente difficoltà a pianificare e programmare misure e attività. Infatti, rispetto alla situazione <i>ante</i> riordino, la Provincia di Brescia continua ad esercitare, a fianco delle funzioni fondamentali, comprensive anche delle nuove funzioni e servizi ai Comuni (tra i quali: Stazione Appaltante - Centrale Unica di Committenza di Area Vasta; gestione di servizi in materia di personale; ecc.), gran parte delle funzioni regionali in precedenza esercitate (da ultimo la decisione di Regione Lombardia di confermare in capo alle Province le funzioni in materia di politiche attive del lavoro), e ciò con un contingente di personale che, rispetto all'anno 2014, si è fortemente ridotto. Basti pensare, ad esempio, che si è passati da un contingente di 14 dirigenti in servizio, agli attuali 6. Con riferimento al contingente di personale, è doveroso osservare che nemmeno il Piano di Riassetto Organizzativo dell'Ente (deliberazione di Consiglio Provinciale n. 24/2018), considerati i tempi tecnici della sua concreta e progressiva attuazione, ha potuto sino ad ora invertire tale tendenza. La situazione descritta ha anche comportato la necessità di attribuire, almeno in una prima fase iniziale, la responsabilità di alcune strutture organizzative (inizialmente un'Area e due Settori, attualmente solo il Settore delle Risorse Umane e Controllo di Gestione) direttamente in capo al Segretario Generale dell'Ente. Anche con riferimento ai casi di mancata o parziale attuazione delle misure previste dal Piano, la principale causa emersa dal monitoraggio è da ricondursi, in ultima analisi, agli effetti discendenti dal citato Riordino. Si evidenzia infine, quale ulteriore elemento di contesto, che il 17 marzo 2019 si sono svolte le votazioni di secondo grado per il rinnovo biennale del Consiglio Provinciale.</p>

1.C	<p><b>Ruolo del RPCT</b> - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione</p>	<p>Come già indicato nella Relazione dello scorso anno, occorre premettere che il Presidente della Provincia nel mese di settembre 2018, a seguito del collocamento a riposo del precedente titolare, ha provveduto alla nomina del nuovo Segretario Generale dell'Ente, il quale è stato anche nominato RPCT per il mandato amministrativo in scadenza (vedi decreto n. 253 in data 13 settembre 2018). Successivamente, a seguito delle elezioni svoltesi il giorno 31 ottobre 2018, il <i>neo</i> Presidente eletto ha provveduto alla conferma dell'incarico di Segretario Generale della Provincia di Brescia e alla attribuzione, al medesimo Segretario Generale, anche dell'incarico di RPCT per il nuovo mandato amministrativo 2018 - 2022 (vedi decreto n. 380 in data 9 novembre 2018). Tanto premesso, si evidenzia che la individuazione del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza nella figura del Segretario Generale dell'Ente, oltre che favorire il coordinamento e l'integrazione delle misure di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, potenzia, ai fini anticorrittivi, le funzioni che già altre norme, anche regolamentari interne, attribuiscono a tale organo quale garante delle legittimità dell'azione amministrativa dell'Ente valorizzando, così, quel principio di effettività più volte richiamato nel Piano Nazionale Anticorruzione. L'attività di impulso e coordinamento svolta dal Responsabile, supportato dal personale dello Staff di Direzione al cui interno operano professionalità di comprovata esperienza che consentono lo sviluppo di sinergie agendo a supporto e reciproca collaborazione con i diversi Settori, è anche documentata dalla tempestiva elaborazione, tramite il coinvolgimento della struttura gestionale e nel recepimento degli obiettivi strategici approvati dal Consiglio Provinciale, della proposta di aggiornamento del Piano. Il ruolo di coordinamento del Responsabile è anche documentato dagli indirizzi che il medesimo rivolge alla struttura gestionale dell'Ente, i quali possono configurarsi, ad ogni effetto, come altrettante misure di prevenzione. Tra i fattori di supporto all'attività del Responsabile viene riferita la positiva collaborazione, pur a volte nel confronto delle rispettive vedute, dei dirigenti dell'Ente chiamati ad una azione propositiva e alla attuazione delle misure riferite alle strutture gestionali ad essi assegnate.</p>
1.D	<p><b>Aspetti critici del ruolo del RPCT</b> - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione del PTPC</p>	<p>Si veda quanto già indicato ai precedenti punti 1.B e 1.C in ordine agli effetti discendenti dal Riordino delle Province e alla scarsità di risorse, anche umane, disponibili.</p>

**SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 31/01/2020 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA**

La presente scheda è compilata dal RPCT delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PTPC 2019 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione.

Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2013, al successivo Aggiornamento del 2015 (Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015), al PNA 2016 (Delibera n. 831 del 3 agosto 2016) alle Linee Guida ANAC di cui alla determinazione n. 1134/2017, all'Aggiornamento 2017 (Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017) e all'Aggiornamento 2018 del PNA (Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018)

ID	Domanda	Risposta <i>(inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)</i>	Ulteriori Informazioni <i>(Max 2000 caratteri)</i>
2	<b>GESTIONE DEL RISCHIO</b>		
2.A	<b>Indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, generali e specifiche, individuate nel PTPC</b>		
2.A.1	Sì (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)	<b>X</b>	<p>Il monitoraggio si è svolto con cadenza semestrale per le nuove misure specifiche relative a processi a Rischio Rilevante nonché per le misure di carattere generale e annuale per tutte le altre: ogni dirigente dell'Ente ha provveduto ad attestare - tramite uno specifico stato di attuazione del Piano Esecutivo di Gestione e delle Performance - l'avvenuta attuazione delle misure previste ovvero, in caso di attuazione parziale o di mancata attuazione, ad indicarne le motivazioni. Fatti salvi i casi in cui le misure non hanno trovato applicazione in quanto non è stata svolta, in concreto, alcuna attività cui le stesse si riferiscono, si osserva quanto segue. Misure di regolamentazione: Istruzioni operative in materia di contratti pubblici (formalizzazione di un unico documento a carattere modulare, del quale al momento è stata rilasciata la prima parte inerente programmazione e progettazione); Piano della Formazione (ridefinizione del documento, con durata triennale, con conseguente allungamento dei tempi di approvazione); revisione disposizioni interne in materia ittico venatoria (gli approfondimenti hanno condotto alla emanazione di protocolli operativi e direttive di servizio, mentre è allo studio la revisione del regolamento delle Guardie Volontarie Provinciali); aggiornamento Codice di Comportamento e aggiornamento procedura per la segnalazione di condotte illecite (in attesa indicazioni definitive ANAC). Misure di tracciabilità: portale e-Scuola (è iniziata la procedura di riattivazione da concludersi nel prossimo anno); utilizzo sw dedicato in materia di espropri (potrà avvenire per le nuove pratiche, a seguito degli interventi organizzativi che hanno mitigato la carenza di personale dell'Ufficio). Misure di trasparenza rafforzata (dati ulteriori rispetto a quelli obbligatori): pubblicazione automatizzata dei tempi di conclusione di alcuni procedimenti in materia ambientale (la pubblicazione, sospesa per approfondimenti, potrà riprendere a seguito di test finale sulla avvenuta risoluzione delle anomalie); pubblicazione dati su gestione calore edifici scolastici e direzionali (ridefinizione del documento che verrà pubblicato alla chiusura della stagione termica); si registra inoltre, in tre casi, un ritardo nella pubblicazione dei dati sempre di trasparenza rafforzata rispetto a quanto programmato. Alcuni Settori, pur confermando la legittimità dei provvedimenti adottati in materia di contratti pubblici, hanno evidenziato alcuni indicatori non conformi ai valori attesi. Di tali criticità si terrà conto nel prossimo aggiornamento del Piano, previo approfondimento con i dirigenti interessati.</p>
2.A.2	No, anche se il monitoraggio era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2019		

2.A.3	No, il monitoraggio non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2019		
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		
2.B	<b>Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi e indicarne il numero (più risposte sono possibili). (Riportare le fattispecie penali, anche con procedimenti pendenti, e gli eventi corruttivi come definiti nel PNA 2013 (§ 2.1), nel PNA 2015 (§ 2.1), nella determinazione 6/2015 (§ 3, lett. a), nella delibera n. 215 del 26 marzo 2019 (§ 3.3.) e come mappati nei PTPC delle amministrazioni)</b>		
2.B.1	Acquisizione e progressione del personale		
2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.5	Affari legali e contenzioso		
2.B.6	Incarichi e Nomine		
2.B.7	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio		
2.B.8	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)		
2.B.9	Non si sono verificati eventi corruttivi	X	Si evidenzia, tuttavia, che nell'anno 2019 è stato avviato, e contestualmente sospeso, n. 1 procedimento disciplinare per fatti penalmente rilevanti le cui contestazioni comprendono reati contro la PA rispetto ai quali, a quanto risulta, non è ad oggi stata esercitata alcuna azione penale. Per completezza di informazione, si precisa anche che i procedimenti indicati come in itinere nella Relazione dello scorso anno, sono tuttora sospesi in attesa della conclusione del procedimento penale e che, in relazione agli stessi - essendo stata nel frattempo esercitata l'azione penale - si è data applicazione dell'articolo 3, comma 1 della legge n. 97/2001. Si evidenzia che nel fornire risposta alla presente sezione (punto 2.B), si è tenuto conto della più recente interpretazione circa la individuazione dei reati presupposto delle condotte corruttive fornita dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con la deliberazione n. 215 in data 26 marzo 2019, punto 3.3 ( <i>Ambito oggettivo</i> ).
2.C	<b>Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPC 2019 erano state previste misure per il loro contrasto</b>		
2.C.1	Sì (indicare le motivazioni della loro inefficacia)		
2.C.2	No (indicare le motivazioni della mancata previsione)		
2.D	<b>Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno</b>		

2.D.1	Sì (indicare le modalità di integrazione)	X	In coerenza con quanto previsto nel Documento Unico di Programmazione 2019 - 2021, ad ogni Settore dell'Ente è stato attribuito un progetto nell'ambito del Piano Esecutivo di Gestione e delle Performance (che, già dall'anno 2014, sono integrati in un unico documento) con obiettivi, suddivisi in fasi, e relativi indicatori di realizzazione intestati ai diversi centri di responsabilità in riferimento alle misure previste nel PTPCT. In particolare, le misure previste dal Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, raggruppate per tipologia, rappresentano altrettanti obiettivi strategici nell'ambito del Piano Esecutivo di Gestione e delle Performance. Inoltre, l'atto organizzativo del Segretario Generale che, nell'ambito del sistema dei controlli interni, disciplina le modalità del Controllo Successivo di Regolarità Amministrativa e Contabile, prevede un rafforzamento del controllo per quelle tipologie di atto che riguardano processi classificati a più elevato rischio (Rischio Rilevante) con l'utilizzo di specifiche check - list che prevedono la verifica circa il rispetto delle pertinenti misure anticorruptive e per la trasparenza.
2.D.2	No (indicare la motivazione)		
2.E	<b>Indicare se sono stati mappati tutti i processi</b>		
2.E.1	Sì	X	Si precisa che la mappatura dei processi è derivata dalle proposte presentate dai diversi Settori dell'Ente, sotto il coordinamento del RPCT tramite lo Staff di Direzione, ed è informata ad un criterio di sintesi che si presta a successivi e continui approfondimenti anche in ordine ad una più puntuale ed analitica esplicitazione delle fasi in cui si articola la attività svolta, anche al fine di recepire i non trascurabili mutamenti organizzativi della Struttura Gestionale a valle del Processo di Riordino di cui alla legge n. 56 del 2014 e del conseguente Piano di Riassetto Organizzativo dell'Ente di cui alla deliberazione del Consiglio Provinciale n. 24 in data 29 agosto 2018, la cui concreta e completa attuazione comporta necessariamente tempi non brevi.
2.E.2	No, non sono stati mappati i processi (indicare le motivazioni)		
2.E.3	No, ne sono stati mappati solamente alcuni (indicare le motivazioni)		
2.E.4	Nel caso della mappatura parziale dei processi, indicare le aree a cui afferiscono i processi mappati		

2.F	<b>Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):</b>	X	In vista dell'aggiornamento al Piano, si è provveduto ad una rivisitazione della Gestione del Rischio tramite la compilazione di nuove schede che, come evidenziato nelle precedenti Relazioni, sono state parzialmente adattate dando maggiore evidenza, tra gli altri, agli elementi di contesto pertinenti a ciascun processo mappato. Tutti i dirigenti, le Posizioni Organizzative, i Referenti e, per essi, l'intera Struttura Gestionale sono stati coinvolti, sotto il coordinamento del Responsabile Anticorruzione supportato dallo Staff di Direzione, nella Gestione del Rischio chiedendo, altresì, di proporre misure ulteriori (specifiche) oltre a quelle obbligatorie (generali), al fine di una maggiore efficacia della politica di prevenzione, ivi compresa la individuazione di misure di trasparenza rafforzata. Si è inoltre provveduto a recepire le Linee Strategiche approvate dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 46 in data 29 novembre 2018 e alla pubblicazione di un Avviso, nonché a comunicazioni mirate, oltre che alla messa a disposizione di un questionario nell'ambito delle Giornate della Trasparenza <i>on line</i> , all'esito dei quali, però, non sono pervenuti apporti da parte di soggetti esterni. In complesso, sono stati mappati n. 121 processi, di cui 38 (31,4%) sono risultati a rischio rilevante, 79 (65,3%) a rischio medio - basso e 4 (3,3%) a rischio trascurabile. Di tali processi, 97 (80%) rientrano in Aree di rischio obbligatorie (PNA), mentre 24 (20%) riguardano altre aree di rischio. Nel complesso, si ritiene che tale procedura abbia comunque consentito di evidenziare le attività a più elevato rischio svolte dall'Ente e la conseguente individuazione delle misure di prevenzione, sempre nei limiti della loro sostenibilità organizzativa. Tuttavia, oltre a quanto indicato nella parte relativa alla mappatura dei processi, e in un'ottica di continuo miglioramento, si ritiene importante perseguire una sempre maggiore declinazione delle misure anticorruptive come "misure di buona amministrazione" anche al fine di individuare alcuni <i>modus operandi</i> che potranno diventare misure di carattere trasversale, valevoli per tutti i Settori e per tutti i processi, overrossia dei criteri operativi generali che possano fungere da linee di condotta, da seguire nella gestione delle diverse attività amministrative, anche con l'obiettivo di semplificare la gestione delle misure stesse e dare più efficacia alla politica di prevenzione radicandola nelle dinamiche organizzative. Il modello di gestione del rischio è oggetto di approfondimenti alla luce delle nuove indicazioni contenute nel PNA 2019 (maggiore analiticità e dettaglio della mappatura dei processi organizzativi, approccio qualitativo ma documentato nella valutazione e ponderazione del rischio, ecc.) con la necessità anche di riprogettare i sistemi informativi di supporto.
2.G	<b>Indicare se il PTPC è stato elaborato in collaborazione con altre amministrazioni</b>		
2.G.1	Sì (indicare con quali amministrazioni)		
2.G.2	No	X	
3	<b>MISURE SPECIFICHE</b>		
3.A	<b>Indicare se sono state attuate misure specifiche oltre a quelle generali</b>		
3.A.1	Sì	X	
3.A.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2019		
3.A.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2019		
3.B.	<b>Se sono state attuate misure specifiche, indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure (più risposte possibili):</b>		
3.B.1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)		

3.B.2	Iniziative di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)	X	<p>La formazione, la pubblicazione e l'archiviazione degli atti amministrativi, sia dei dirigenti che degli Organi di Indirizzo, sono gestiti con un programma informatico che garantisce la mappatura e la tracciabilità completa di ogni fase, a partire dalla proposta e dall'espressione dei previsti pareri, con l'intervento in sequenza di tutti i soggetti coinvolti. Il programma prevede la firma digitale di tutti i passaggi, e i documenti informatici, previa fascicolazione da parte dei Settori proponenti, sono inviati al sistema di archiviazione sostitutiva. Risulta inoltre automatizzato, tramite un applicativo interno, il Registro degli Accessi, e i dati dei pagamenti dell'amministrazione vengono estratti automaticamente dal programma della contabilità in dotazione all'Ente, grazie a una specifica soluzione tecnica. Per quanto riguarda i processi del Settore Ambiente, che svolge diverse attività a Rischio Rilevante, si precisa che sono in via di risoluzione le anomalie del sistema informatico in dotazione, utile ai fini del monitoraggio automatizzato dei tempi di conclusione di alcuni procedimenti, per il quale si è in fase di testaggio finale. Sempre in riferimento alla materia ambientale, si precisa che è in fase avanzata la procedura informatizzata per il rilascio di un servizio <i>on line</i> relativo alle autorizzazioni per impianti di trattamento rifiuti (con conseguente dematerializzazione e perfetta tracciabilità dell'intero iter autorizzatorio). Si è anche provveduto ad allestire un sistema <i>on line</i> per la gestione del personale dell'Ente (permessi, congedi, ecc.) già sperimentato su un Settore pilota ed il cui rilascio è previsto nei primi mesi dell'anno 2020. Si evidenzia, infine, che le gare per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture, vengono gestite quasi esclusivamente con sistemi informatizzati che ne garantiscono la completa tracciabilità (SINTEL).</p>
3.B.3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)	X	<p>In attuazione a quanto previsto nel PTPCT, nell'anno 2019 si è provveduto ad effettuare una rivisitazione della ricognizione effettuata lo scorso anno con riferimento ai dati degli Enti (Società, Associazioni, Fondazioni, ecc.) che ne determinano la categoria di appartenenza (in controllo pubblico/a partecipazione pubblica non di controllo), con conseguente invio degli esiti a quegli Enti che hanno mutato configurazione, e alla pubblicazione delle risultanze complessive di tale attività in Amministrazione Trasparente. In costanza di normativa vigente, non si è reso necessario aggiornare l'atto di indirizzo agli Enti controllati e vigilati e ai rappresentanti della Provincia presso gli Enti stessi, comprensivo di uno schema di norma statutaria o regolamentare da adottare e di indicazioni per la corretta delimitazione della attività di pubblico interesse, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 27/2018. Si è inoltre svolta la prevista attività di monitoraggio, con conseguenti osservazioni e richieste di integrazioni in caso di non conformità (in particolare, in un caso, si è provveduto a sollecitare l'aggiornamento delle misure di prevenzione inserite nel modello di organizzazione e gestione della Società e, in un altro caso relativo a Consorzio in liquidazione, proseguono gli approfondimenti in contraddittorio con l'ente stesso). Con decreto del Presidente della Provincia n. 135/2019 è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa con il Comune di Montichiari per la definizione dei compiti reciproci in riferimento ad una Società in controllo congiunto. E' inoltre proseguita la non semplice attività di interlocuzione con le altre Pubbliche Amministrazioni con le quali la Provincia condivide il controllo in Società ed altri Enti, proponendo a quelle che hanno confermato il loro interesse lo schema di Protocollo d'Intesa ai fini dell'approvazione definitiva. Dalla suddetta attività ricognitiva non sono, invece, al momento emersi casi in cui la Provincia affida attività di pubblico interesse ad Enti a partecipazione pubblica non di controllo.</p>

3.C	<p>Se sono state attuate misure specifiche, formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia (riferirsi alle tipologie di misure indicate a pag. 22 dell'Aggiornamento 2015 al PNA):</p>		<p>In riferimento a processi a Rischio Rilevante, il Piano individua delle ulteriori misure rispetto a quelle obbligatorie le quali, dai risultati del monitoraggio effettuato, risultano in larga parte già attuate. Tra le misure di tipo organizzativo si evidenziano, per la loro efficacia, la preventiva verifica dei Capitolati Speciali di Appalti di importo superiore ai 40.000 euro predisposti dai singoli Settori dell'Ente, da parte del Settore centrale competente in materia di appalti. Sempre in materia di contratti pubblici, si segnala, tra le misure di regolamentazione, l'applicazione del Patto di Integrità e la Certificazione di Qualità del Settore Stazione Appaltante - Centrale Unica di Committenza di Area Vasta con conseguente standardizzazione e completa tracciabilità dell'attività svolta. Da evidenziare, anche, la integrazione a fini anticorrottivi del Sistema dei Controlli Interni con particolare riferimento al Controllo Successivo di Regolarità Amministrativa e Contabile, del quale si prevede un ulteriore rafforzamento nelle attività a rischio più elevato con la preliminare definizione di apposite check - list quali piste di controllo (di secondo livello) che possono anche aiutare i Settori nell'orientare la propria attività di primo livello su casistiche consimili. Si evidenzia che a conclusione di una fase di ascolto e confronto, sia interna agli Uffici della Provincia di Brescia, sia in riferimento alla Centrale Unica di Committenza di Area Vasta e sia, infine, nell'ambito di quanto previsto dal "Protocollo di Intesa tra la Provincia di Brescia, la Associazione dei Comuni Bresciani, la Cassa Assistenziale Paritetica Edile di Brescia e le Parti Sociali per il rafforzamento della legalità nel settore della edilizia", si è pervenuti all'aggiornamento, in senso migliorativo, del Patto di Integrità in uso, oltre che alla formalizzazione di specifiche Indicazioni operative in materia di contratti pubblici. Per quanto riguarda il nuovo Patto di Integrità, esso si ritiene possa contribuire ad un più accurato monitoraggio dei rapporti con soggetti esterni anche in relazione alla emersione di eventuali situazioni di conflitto di interessi, il medesimo prevede un articolo dedicato al settore della edilizia e si presta ad essere utilizzato, in ossequio a criteri di semplificazione e standardizzazione delle procedure, anche per i Comuni e altri Enti aderenti alla CUC. Così anche le Indicazioni operative in materia di contratti pubblici, essendo le stesse uno strumento snello, strutturato a carattere modulare, può essere più agevolmente oggetto di tempestivi aggiornamenti e approfondimenti, sia in caso di mutamenti normativi, non infrequenti nella specifica materia, sia in caso di mutamenti organizzativi interni. Anche in questo caso, il documento si presta ad essere utilizzato anche nell'ambito della Centrale Unica di Committenza di Area Vasta.</p>
3.D	Indicare se alcune misure sono frutto di un'elaborazione comune ad altre amministrazioni		
3.D.1	Sì (indicare quali misure, per tipologia)		
3.D.2	No	X	
4	<b>TRASPARENZA</b>		
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"		

4.A.1	Sì (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)	X	Consulenti e collaboratori, Atti di concessione di vantaggi economici; Contratti di lavori, servizi e forniture (informazioni sulle singole procedure in formato tabellare); Atti degli Organi di Indirizzo Politico; Atti dei Dirigenti. Si evidenzia che si è anche provveduto ad informatizzare il monitoraggio circa la conclusione di alcuni procedimenti dell'ambiente, con automatica pubblicazione con riferimento alle pratiche chiuse a partire dal 1 gennaio 2018 (tuttavia tale pubblicazione è stata temporaneamente sospesa e verrà riattivata a breve essendo in fase di risoluzione alcuni malfunzionamenti del sistema informatizzato). Per quanto riguarda il Registro degli Accessi, l'informatizzazione riguarda l'inserimento dei dati da parte di tutti i Settori dell'Ente in apposito applicativo in rete con conseguente automatica e tempestiva pubblicazione dei dati. Al fine di migliorare l'integrazione tra sistemi informativi, si evidenzia che nel corso dell'anno 2019 si è provveduto a ripensare il sistema di pubblicazione automatizzata di Consulenti e collaboratori, Atti di concessione di vantaggi economici; Contratti di lavori, servizi e forniture (informazioni sulle singole procedure in formato tabellare) attivandolo direttamente come funzionalità del programma in uso che già gestisce gli atti amministrativi massimizzando, in tale modo, gli automatismi nella pubblicazione oltre che la tracciabilità e la tempestività degli adempimenti. Questo nuovo sistema viene rilasciato a decorrere dall'anno 2020.
4.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2019		
4.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2019		
4.B	Indicare se il sito istituzionale, relativamente alla sezione "Amministrazione trasparente", ha l'indicatore delle visite		
4.B.1	Sì (indicare il numero delle visite)	X	Il numero delle visite alle pagine del Sito dedicate alla sezione Amministrazione Trasparente è stato complessivamente pari a 790.642, in aumento del 18,75% rispetto agli accessi rilevati lo scorso anno.
4.B.2	No (indicare se non è presente il contatore delle visite)		
4.C	<b>Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "semplice"</b>		
4.C.1	Sì (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)		
4.C.2	No	X	
4.D	<b>Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "generalizzato"</b>		
4.D.1	Sì (riportare il numero complessivo di richieste pervenute e, se disponibili, i settori interessati dalle richieste di accesso generalizzato)	X	Sono pervenute n. 4 richieste in materia di Strade e Trasporti, Cultura, Ambiente, Vigilanza e sicurezza.
4.D.2	No		
4.E	<b>Indicare se è stato istituito il registro degli accessi</b>		
4.E.1	Sì (se disponibili, indicare i settori delle richieste)	X	Vedi punto 4.D.1
4.E.2	No		
4.F	<b>E' rispettata l'indicazione che prevede di riportare nel registro l'esito delle istanze</b>		
4.F.1	Sì	X	
4.F.2	No		
4.G	<b>Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:</b>		

4.G.1	Sì (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)	X	In attuazione a quanto previsto dal PTPCT si è provveduto, con cadenza bimestrale, a monitorare, con il coinvolgimento dei Referenti in materia di Trasparenza e Anticorruzione dei diversi Settori, l'aggiornamento dei dati pubblicati anche al fine di darne evidenza sul Sito Istituzionale. Inoltre, a seguito dell'approvazione della deliberazione ANAC n. 141/2019, si è provveduto ad uno specifico monitoraggio da mettere a disposizione dell'OIV ai fini della certificazione di competenza. Infine, nell'ambito del monitoraggio di fine anno si è anche provveduto a chiedere ai Settori conferma circa l'esatto adempimento in ordine agli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni in Amministrazione Trasparente, sia in generale, sia con riferimento alle misure di trasparenza rafforzata previste dal Piano per i Settori dell'Ente. Si evidenzia, infine, che sul campione degli atti sorteggiati nell'ambito del Controllo Successivo di Regolarità Amministrativa e Contabile, si provvede anche alla verifica del corretto assolvimento degli obblighi di trasparenza.
4.G.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2019		
4.G.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2019		
4.H	<b>Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:</b>		Sul Sito Ufficiale dell'Ente è presente la Sezione Amministrazione Trasparente, rivisitata alla luce delle novità introdotte dal decreto legislativo n. 97/2016 e delle conseguenti Linee Guida ANAC in materia, nella quale sono riportati i prescritti contenuti. Pur nelle difficoltà organizzative discendenti dal Riordino delle Province, lo Staff di Direzione, unitamente al Settore Innovazione, ha provveduto, in collaborazione con i diversi Settori dell'Ente, ad un'attività di verifica del Sito e, ove necessario, di sollecitazione al corretto adempimento. In attuazione della deliberazione ANAC n. 141/2019, l'OIV ha provveduto a rilasciare la prevista certificazione nella quale non si rilevano non conformità. Tuttavia, complici le difficoltà organizzative più sopra richiamate, non è stato per ora possibile attivare ulteriori sistemi di pubblicazione automatica di dati e informazioni rispetto a quelli descritti, la qual cosa può costituire, specialmente in quegli ambiti ove la normativa comporta rilevanti obblighi di pubblicazione (es. Contratti Pubblici, Pagamenti dell'Amministrazione, ecc.), un appesantimento dell'attività degli Uffici con il rischio di possibili rallentamenti in caso di punte di lavoro: si precisa, però, che, al fine di porre rimedio a tali problematiche, dall'anno 2020 saranno disponibili nuove funzionalità del programma in uso che gestisce gli atti amministrativi. Per quanto attiene, invece, le Giornate della Trasparenza, si evidenzia che, come previsto dal Piano, le stesse sono state realizzate anche quest'anno in modalità on line. Si evidenzia, infine - in riferimento alla trasparenza rafforzata (dati ulteriori rispetto a quelli la cui pubblicazione è obbligatoria) - che: la pubblicazione automatizzata dei tempi di conclusione di alcuni procedimenti in materia ambientale, sospesa per approfondimenti, potrà riprendere a seguito di test finale sulla avvenuta risoluzione delle anomalie; la pubblicazione dei dati su gestione calore edifici scolastici e direzionali, a seguito della ridefinizione del documento, potrà avvenire solo alla chiusura della stagione termica (aprile 2020); si registra inoltre, in tre casi sempre relativi a dati di trasparenza rafforzata (scheda riepilogativa degli interventi svolti in pronta reperibilità per edilizia scolastica e direzionale e per polizia provinciale; documento riepilogativo della classificazione degli Enti esterni a seguito della ricognizione effettuata), un ritardo nella pubblicazione dei documenti elaborati rispetto a quanto programmato dovuto a difficoltà organizzative legate all'accavallarsi di diverse scadenze nel medesimo periodo.
5	<b>FORMAZIONE DEL PERSONALE</b>		
5.A	<b>Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione</b>		
5.A.1	Sì	X	
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2019		
5.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2019		

5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:		
5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze: (più risposte possibili)		
5.C.1	SNA		
5.C.2	Università	X	Università Statale di Brescia; Università Statale di Bergamo
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)	X	Ministero della Giustizia; Ministero dell'Ambiente; Questura di Brescia; Ufficio Scolastico Regionale; Comune di Brescia; Arca di Regione Lombardia; Parco Nazionale dello Stelvio.
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)	X	UPI; ANCI; ACB Servizi; AITRA; CFP Zanardelli; Saef Srl; P.A. Digitale Spa; CFA Srl; Ordine degli Architetti della provincia di Brescia; Ordine degli Ingegneri della provincia di Brescia; Conarmi Associazione; Publika Srl; Egaf edizioni; ARF Associazione no profit; Ceida; Isfor 2000; Associazione Vighenzi; Associazione Responsabili Finanziari Comunali; Eseb; ISPRA; Ads Spa; Associazione Polizia Locale Brescia; International Police Association; Betaformazione Srl; Generale Paracadutista Arma dei Carabinieri; Ellisse Srl; Servimpresa; CCIAA Cremona; FAREPA Srl; MH Consulting Sas; Lombardia Centro Servizi Srl; Studio Di Giovanni; Avvocato Miniero; Sistema Consulting; Ordine Avvocati Brescia Scuola forense; Prof. Armenante; UPI Emilia Romagna; ENEL.
5.C.5	Formazione in house	X	
5.C.6	Altro (specificare quali)		
5.D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti, sulla base, ad esempio, di eventuali questionari somministrati ai partecipanti:		Con decreto del Presidente della Provincia n. 186/2019, è stato approvato il Piano Triennale di Formazione del personale 2019 - 2021 con una sezione dedicata alla Anticorruzione e alla Trasparenza. La formazione di carattere generale ha interessato, alla luce dei contenuti del nuovo PNA 2019 e in vista dell'aggiornamento del PTPCT per il triennio 2020 - 2022, i Dirigenti, le Posizioni Organizzative, i Referenti (figure di supporto al dirigente nella corretta e ordinata attuazione degli adempimenti in materia, nonché di raccordo con lo Staff di Direzione) in un primo incontro iniziale, per poi estendersi a tutti i Settori dell'Ente in modalità "laboratoriale" (con un taglio di tipo pratico - operativo), ad iniziare da quelli che trattano maggiormente attività a rischio nei quali è stata favorita la massima partecipazione del personale degli uffici. Le principali tematiche affrontate hanno riguardato: l'aggiornamento del PTPCT alla luce del nuovo PNA 2019 e la mappatura dei processi organizzativi nei Settori. E' stato inoltre svolto un corso relativo all'aggiornamento degli obblighi di pubblicazione e sulle modalità di monitoraggio delle misure di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza. Da segnalare anche una strutturata iniziativa a carattere laboratoriale con il coinvolgimento di qualificati docenti dal titolo: "Prevenzione della corruzione: esame dei casi concreti e sviluppo di capacità tecniche comportamentali dei dipendenti pubblici" aperta, oltre che a personale della Provincia di Brescia, anche a personale dei Comuni del territorio. Parallelamente si è anche svolta, sulla base delle esigenze segnalate dai Settori e valutate la coerenza con le finalità generali indicate nel Piano di Formazione, la formazione specifica. Gli eventi formativi che hanno coinvolto personale della Provincia sono stati in complesso 80 (1.244 partecipanti con oltre 3.106 ore di formazione). Nel complesso si può affermare che il programma di formazione, iniziato a partire dall'anno 2014, è proseguito anche per l'anno 2019, affrontando alcune tematiche di rilievo e coinvolgendo, di concerto con i relativi dirigenti, anche personale che a vario titolo opera in attività a rischio. Si rileva, infine, che dall'esame dei questionari disponibili riferiti alla formazione di carattere generale erogata nel corso dell'anno, si può evidenziare un prevalente gradimento delle iniziative svolte (in relazione al contenuto dei corsi, ad esempio, circa il 40% dei partecipanti ha espresso un parere ottimo assegnando il massimo punteggio); dei suggerimenti e osservazioni formulati dai partecipanti si potrà tenere conto nella programmazione delle successive attività.
6	<b>ROTAZIONE DEL PERSONALE</b>		
6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:		

6.A.1	Numero dirigenti o equiparati	X	7 dirigenti in totale di cui 6 in servizio e 1 in comando presso altra Amministrazione Pubblica. Dei dirigenti in servizio, 4 sono di ruolo, 1 è dipendente di ruolo con incarico dirigenziale e 1 è dirigente esterno a incarico.
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati	X	484 di cui 3 dipendenti comandati presso altri Enti
6.B	<b>Indicare se nell'anno 2019 è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio.</b>		
6.B.1	Sì (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti, dei funzionari e del restante personale)	X	Si richiama, in apertura, quanto già indicato nelle precedenti Relazioni in ordine alle forme di rotazione messe in atto nell'Ente, sia in attuazione dei criteri definiti con decreto del Presidente della Provincia n. 75/2014, sia come effetto del riassetto organizzativo conseguente al venir meno di diverse figure dirigenziali e come effetto delle procedure comparative preordinate al conferimento degli incarichi di Posizione Organizzativa oltre che, in generale, come effetto discendente dal Riordino delle Province e conseguente Piano di Riassetto dell'Ente (vedi, in proposito, il documento ricognitivo elaborato dal Settore del Personale dal quale emergono significativi mutamenti di responsabilità nell'ambito degli uffici). Premesso quanto sopra, si evidenzia che nell'anno 2019 nel conferimento dei nuovi incarichi dirigenziali si è tenuto conto dei criteri di rotazione di cui al citato decreto n. 75/2014 mentre, per quanto riguarda le Posizioni Organizzative (PO), con decreto del Presidente della Provincia n. 120/2019 si è provveduto ad aggiornare i criteri di rotazione in vista dei nuovi incarichi da conferire. Complessivamente, la rotazione dei nuovi incarichi ha interessato n. 3 dirigenti e n. 2 PO. Vi è anche da precisare che nell'ambito dei necessari riassetto organizzativi o come effetto delle procedure comparative (nel caso delle PO), a n. 1 dirigente e a n. 7 PO sono state attribuite responsabilità o totalmente o parzialmente differenti da quelle esercitate nei precedenti incarichi. Infine, si evidenzia che nei processi a Rischio Rilevante sono anche previste misure alternative alla rotazione in senso stretto quali, ad esempio, la distinzione delle responsabilità lungo il procedimento amministrativo.
6.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2019		
6.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2019		
6.B.4	Indicare, ove non sia stato possibile applicare la misura, le scelte organizzative o le altre misure di natura preventiva ad effetto analogo		
6.C	<b>Indicare se l'ente, nel corso del 2019, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2019)</b>		
6.C.1	Sì	X	
6.C.2	No		
7	<b>INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013</b>		
7.A	<b>Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità:</b>		
7.A.1	Sì (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)	X	In ottemperanza a quanto previsto dal PTPCT, sono state effettuate verifiche a campione, previa determinazione dei criteri di estrazione e verifica, tanto sulle dichiarazioni rese dai dirigenti dell'Ente e dalle Posizioni Organizzative che esercitano funzioni dirigenziali, quanto su quelle rilasciate dai soggetti nominati quali rappresentanti della Provincia presso Enti, Aziende e Istituzioni. In complesso, rispetto alle 6 posizioni sorteggiate non sono state accertate violazioni. Nelle nomine e designazioni di competenza, si è inoltre tenuto conto del recente orientamento della Autorità Nazionale Anticorruzione che esclude dall'ambito di applicazione del decreto legislativo n. 39/2013 i Revisori dei Conti (vedi deliberazione ANAC n. 1006/2019).

7.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2019		
7.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2019		
7.B	<b>Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconferibilità per incarichi dirigenziali:</b>		In generale si ritiene che l'acquisizione a tappeto, e già nella fase precedente il conferimento dell'incarico, delle prescritte dichiarazioni circa l'insussistenza di cause di incompatibilità e incompatibilità, sia per gli incarichi dirigenziali nell'Ente e le Posizioni Organizzative che esercitano funzioni dirigenziali (ove le stesse sono integrate dalla dichiarazione di insussistenza di più generali situazioni di conflitto di interessi, resa ai sensi del Codice di Comportamento della Provincia) sia per le nomine e designazioni in altri Enti partecipati, consentano comunque di porre preliminarmente in rilievo eventuali criticità. Ciò anche per il fatto che la modulistica utilizzata richiede l'indicazione puntuale degli incarichi e cariche eventualmente ricoperti dal soggetto che si intende nominare. Inoltre, per i soggetti già nominati si provvede ad acquisire, nel corso dell'incarico con cadenza annuale, la dichiarazione circa l'insussistenza di cause di incompatibilità, sempre con l'indicazione di tutti gli incarichi o cariche ricoperti. Tutte le dichiarazioni sono tempestivamente pubblicate in Amministrazione Trasparente. La misura è completata dalla successiva verifica a campione circa la veridicità delle dichiarazioni rilasciate.
8	<b>INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013</b>		
8.A	<b>Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:</b>		
8.A.1	Sì (indicare quali e il numero di violazioni accertate)		Si evidenzia che nell'anno 2019 tutti i dirigenti dell'Ente e le Posizioni Organizzative che esercitano funzioni dirigenziali, in relazione ai nuovi incarichi conferiti hanno preventivamente rilasciato anche la dichiarazione circa l'assenza di situazioni di incompatibilità dell'incarico, oltre che apposita dichiarazione di insussistenza di più generali situazioni di conflitto di interessi, resa ai sensi del Codice di Comportamento dei dipendenti della Provincia di Brescia. Pure per quanto attiene i soggetti nominati quali rappresentanti della Provincia presso Enti, Aziende e Istituzioni, nell'anno 2019 si è provveduto ad acquisire, per le nuove nomine o designazioni, anche la dichiarazione circa l'assenza di situazioni di incompatibilità dell'incarico, e per le nomine degli anni precedenti, la prevista dichiarazione annuale. Anche in riferimento all'incarico di vertice dell'Ente, si è provveduto ad acquisire la prevista dichiarazione annuale. Tali dichiarazioni, come sopra indicato al punto 7.A.1, sono state oggetto di verifica a campione e le 5 posizioni sorteggiate (dichiarazioni annuali di incompatibilità rilasciate nel corso dell'incarico) non hanno dato luogo ad accertamento di violazioni. Si precisa, per completezza di informazione, che le due dichiarazioni annuali la cui acquisizione era indicata come in itinere nella Relazione dello scorso anno, sono state successivamente acquisite, previo sollecito agli interessati.
8.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2019		
8.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2019		
8.B	<b>Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali:</b>		Si veda quanto già illustrato al punto 7.B.
9	<b>CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI</b>		
9.A	<b>Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:</b>		

9.A.1	Sì	X	Come previsto dal PTPCT, con decreto del Presidente della Provincia n. 179 in data 17 luglio 2019, si è provveduto ad approvare un nuovo Regolamento per la disciplina delle incompatibilità e la definizione dei criteri per il conferimento e l'autorizzazione di incarichi esterni al personale dipendente della Provincia di Brescia, in sostituzione del precedente regolamento.
9.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2019		
9.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2019		
9.B	<b>Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione</b>		
9.C	<b>Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:</b>		
9.C.1	Sì (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
9.C.2	No	X	
10	<b>TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)</b>		
10.A	<b>Indicare se è stata attivata una procedura per l'inoltro e la gestione di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:</b>		
10.A.1	Sì	X	
10.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2019		
10.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2019		
10.B	<b>Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:</b>		
10.C	<b>Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:</b>		
10.C.1	Documento cartaceo	X	
10.C.2	Email	X	
10.C.3	Sistema informativo dedicato		
10.C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato		
10.D	<b>Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione</b>		
10.D.1	Sì, (indicare il numero delle segnalazioni)	X	2 segnalazioni
10.D.2	No		
10.E	<b>Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:</b>		
10.E.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.E.2	No	X	

10.F	Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione		
10.F.1	Sì (indicare il numero di casi)	X	n. 15 segnalazioni delle quali n. 6 anonime e n. 9 da parte di soggetti esterni. A tali segnalazioni ne vanno aggiunte ulteriori 3 formulate da soggetti esterni, indirizzate solo per conoscenza alla Provincia.
10.F.2	No		
10.G	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie:		La procedura, introdotta nell'ottobre del 2014 e puntualmente descritta nella Relazione riferita a quell'anno, si ritiene stia trovando concreta applicazione nell'Ente. In conformità a quanto previsto nel PTPCT, nell'anno 2019 l'Ente ha proseguito nell'effettuare attività di sensibilizzazione sull'argomento, tramite il richiamo alle nuove Linee Guida ANAC (in consultazione) nell'attività formativa svolta a favore di dirigenti, posizioni organizzative e referenti. Si segnala anche, quale misura di trasparenza rafforzata prevista dal Piano, la pubblicazione in Amministrazione Trasparente di un prospetto riepilogativo delle segnalazioni pervenute. Quale ulteriore evoluzione, si è stabilito di aderire ad apposita piattaforma per la gestione delle segnalazioni per dotare l'Ente di un sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato e si procederà alla ridefinizione complessiva delle procedure interne per la presentazione e la trattazione delle segnalazioni, quando sarà disponibile la versione definitiva delle citate Linee Guida emanate ai sensi della legge n. 179 del 2017. Per quanto detto, non si è ritenuto di procedere alla ripubblicazione annuale della Circolare interna in materia, in quanto suscettibile, a breve, di essere aggiornata.
11	<b>CODICE DI COMPORTAMENTO</b>		
11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):		
11.A.1	Sì	X	
11.A.2	No (indicare la motivazione)		
11.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.B.1	Sì	X	
11.B.2	No		
11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.C.1	Sì (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)	X	Le segnalazioni pervenute sono state 3 e tutte hanno dato luogo alla contestazione di violazioni e all'apertura di altrettanti procedimenti disciplinari di cui al punto 11.D.1.
11.C.2	No		
11.D	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:		
11.D.1	Sì (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)	X	Sono stati avviati 3 procedimenti disciplinari, per 1 dei quali la Provincia di Brescia, ricorrendone i presupposti, ha disposto la sospensione del procedimento disciplinare fino al termine di quello penale; n. 1 risulta in fase di definizione e n. 1 si è concluso con l'irrogazione di sanzione. Per completezza di informazione, si precisa che dei 6 procedimenti indicati nella Relazione dello scorso anno come in itinere, 5 permangono in itinere anche nell'anno 2019 in quanto sospesi in attesa del procedimento penale non ancora concluso, mentre 1, avviato nell'anno 2018, si è concluso con l'irrogazione di sanzione.
11.D.2	No		

11.E	<b>Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:</b>		Come già analiticamente indicato nella Relazione 2014, nel dicembre 2013 l'Ente si è dotato, seguendo la procedura ad evidenza descritta nella deliberazione ANAC n. 75/2013, di un proprio Codice di Comportamento. Si segnala che la revisione del Codice potrà avvenire a seguito della approvazione definitiva delle nuove Linee Guida da parte di ANAC, attualmente in itinere.
12	<b>PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI</b>		
12.A	<b>Indicare se nel corso del 2019 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:</b>		
12.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)		
12.A.2	No	X	
12.B	<b>Indicare se nel corso del 2019 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:</b>		
12.B.1	Sì (indicare il numero di procedimenti)	X	Trattasi di n. 1 procedimento disciplinare per il quale la Provincia di Brescia, ricorrendone i presupposti, ha disposto la sospensione del procedimento disciplinare fino al termine di quello penale. Per completezza di informazione, si evidenzia che le posizioni indicate in itinere nella Relazione dello scorso anno, permangono in itinere anche nell'anno 2019 in quanto sospesi in attesa di procedimenti penali non ancora conclusi. Per un procedimento avviato nell'anno 2019 è in fase di accertamento l'eventuale rilevanza penale dei fatti contestati.
12.B.2	No		
12.C	<b>Se nel corso del 2019 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:</b>		
12.C.1	Sì, multa (indicare il numero)		
12.C.2	Sì, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)		
12.C.3	Sì, licenziamento (indicare il numero)	X	Si precisa che trattasi del procedimento disciplinare per il quale nella Relazione dello scorso anno era stata indicata la sospensione cautelare in caso di procedimento penale (punto 12.C.2), il quale è stato riavviato nell'anno 2019 e si è concluso con la sanzione del licenziamento senza preavviso.
12.C.4	Sì, altro (specificare quali)		
12.D	<b>Se nel corso del 2019 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):</b>		
12.D.1	Sì, peculato – art. 314 c.p.		
12.D.2	Sì, Concussione - art. 317 c.p.		
12.D.3	Sì, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		
12.D.4	Sì, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.		
12.D.5	Sì, Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.		
12.D.6	Sì, induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.		
12.D.7	Sì, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.		

12.D.8	Sì, Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.		
12.D.9	Sì, Traffico di influenze illecite -art. 346- <i>bis</i> c.p.		
12.D.10	Sì, Turbata libertà degli incanti -art. 353 c.p.		
12.D.11	Sì, Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente -art. 353 c.p.		
12.D.12	Sì, altro (specificare quali)		
12.D.13	No		Trattasi di un procedimento (abuso d'ufficio - art. 323 c.p.; falsità materiale - art. 476; falsità ideologica - art. 479 c.p.) relativo all'area dei provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario.
12.E	<b>Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area):</b>		
12.F	<b>Indicare se nel corso del 2019 sono stati avviati a carico dei dipendenti procedimenti disciplinari per violazioni del codice di comportamento, anche se non configurano fattispecie penali:</b>		
12.F.1.	Sì (indicare il numero di procedimenti)	X	Oltre al procedimento sopra indicato, ve ne sono altri 2 che non configurano fattispecie penali, salvo quanto già indicato al precedente 12.B.1
12.F.2.	No		
13	<b>ALTRE MISURE</b>		
13.A	<b>Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.):</b>		
13.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
13.A.2	No	X	
13.B	<b>Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:</b>		
13.B.1	Sì (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)		
13.B.2	No	X	
13.C	<b>Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitrato:</b>		
13.C.1	Sì (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)		
13.C.2	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitrato		
13.C.3	No, non sono stati affidati incarichi di arbitrato	X	
13.D	<b>Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)</b>		
13.D.1	Sì, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione		

13.D.2	Sì, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate		
13.D.3	No	X	
13.E	<b>Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:</b>		Il PTPCT prevede, quale misura di prevenzione riferita all'area dei Contratti Pubblici, l'applicazione del Patto di Integrità, il quale ha trovato concreta applicazione a decorrere dal 2015 e come in precedenza già illustrato, il suo contenuto è stato ulteriormente migliorato. Si rileva che, nonostante la pubblicazione di un apposito Avviso sul Sito Ufficiale dell'Ente, l'inoltro di alcuni comunicati indirizzati a soggetti portatori di interessi diffusi in ambito provinciale (Organizzazioni Sindacali, Associazioni dei Consumatori e degli Utenti, Comuni del Territorio, Rete Bibliotecaria Bresciana), e, ancora, la messa a disposizione di apposito questionario nell'ambito delle Giornate della Trasparenza <i>on line</i> , non è stato fino ad ora possibile raccogliere suggerimenti e apporti da parte di soggetti esterni di cui tenere conto in sede di aggiornamento del Piano di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza. Si è comunque tenuto conto, tra gli elementi di contesto da considerare, delle segnalazioni, anche anonime, pervenute su specifiche situazioni.
14.A	<b>ROTAZIONE STRAORDINARIA</b>		
14.A.1	<b>Indicare se è stata prevista nel PTPCT o in altro atto organizzativo la disciplina per l'attuazione della rotazione straordinaria</b>		
14.A.2	Sì ( indicare il numero dei soggetti coinvolti e le qualifiche rivestite)		
14.A.3	No, anche se la misura era prevista dal PTPCT con riferimento all'anno 2019		
14.A.4	No, la misura non era prevista dal PTPCT con riferimento all'anno 2019	X	Si evidenzia che nel PTPCT è previsto (pag. 13) uno specifico richiamo all'applicazione della rotazione "straordinaria" prevista dall'articolo 16, comma 1, lettera l-quater del decreto legislativo n. 165 del 2001, nel caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva. Tale richiamo deve oggi intendersi alla deliberazione ANAC n. 215 in data 26 marzo 2019 "Rotazione straordinaria del dipendente pubblico". Si precisa che nell'Ente non si è ad oggi resa necessaria l'applicazione della misura, in assenza dei reati presupposto di condotte di natura corruttiva, così come chiarito nella deliberazione in discorso al punto 3.3 ( <i>Ambito oggettivo</i> ).
15.A.	<b>PANTOUFLAGE</b>		
15.A.1	<b>Indicare se sono stati individuati casi di pantouflage</b>		
15.A.2	Sì ( indicare quanti e quali casi)		
15.A.3	No	X	
15.B	<b>Indicare se nel PTPCT 2019 o in altro atto organizzativo sono state previste delle misure per il contrasto dei casi di pantouflage</b>		
15.B.1	Sì ( indicare le misure adottate)	X	Esse sono previste dall'articolo 14 (Attività successiva alla cessazione dal servizio) e 16 (Monitoraggio dei rapporti con soggetti esterni e attività di vigilanza) del Regolamento per la disciplina delle incompatibilità e la definizione dei criteri per il conferimento e l'autorizzazione di incarichi esterni al personale dipendente della Provincia di Brescia, approvato con decreto del Presidente della Provincia n. 179 in data 17 luglio 2019. Si evidenzia inoltre che il Patto di Integrità previsto per le procedure di affidamento di contratti pubblici, prevede specifici obblighi di comunicazione da parte dei soggetti privati in ordine a eventuali incarichi dagli stessi conferiti a personale della Provincia di Brescia, sia in servizio che cessato.
15.B.2	No		